

Sommario

Il Secolo XIX 13 aprile 2025 I fondi della Sanità per finanziare l'Arpal Regione sotto esame della Consulta	3
Il Secolo XIX 7 aprile 2025 Liste d'attesa, arrivano 10 milioni «Risorse in più per esami e visite»	4
Il Secolo XIX 8 aprile 2025 Corte dei Conti assolve medico spezzino	5
Il Secolo XIX 8 aprile 2025 Diabete, due giornate di screening gratuito	6
Il Secolo XIX 8 aprile 2025 Val di Vara, incontro tra sindaci e vertici dell'azienda sanitaria	7
Il Secolo XIX 9 aprile 2025 «Il Comune potenzierà i servizi sociosanitari»	8
Il Secolo XIX 10 aprile 2025 «Priorità gonfiate per gli esami il sistema ci ha costretti a fare così»	9
Il Secolo XIX 10 aprile 2025 Screening gratuiti focus su udito e glicemia	10
Il Secolo XIX 11 aprile 2025 Giunta ligure, 35 milioni per gli ospedali Nicolò «Le visite mancate calano al 6%»	11
Il Secolo XIX 12 aprile 2025 Campigli è il primario di Geriatria	12
Il Secolo XIX 13 aprile 2025 «Attese vergognose per visite ed esami Prenotazioni chiuse»	13
Il Secolo XIX 13 aprile 2025 «Il Felettino ormai va avanti sarà completato nel 2027»	14
Il Secolo XIX 13 aprile 2025 Asl, più contributi e costi «Sacrifici per rispettare l'equilibrio economico»	15
Il Secolo XIX 13 aprile 2025 I numeri dell'Asl 5	16
Il Secolo XIX 13 aprile 2025 Investimenti per 52 milioni non soltanto per gli ospedali	18

La Nazione 7 aprile 2025	Esame ematico senza legale Archiviazione immediata	18
La Nazione 9 aprile 2025	Educazione affettiva e sessuale Genitori si relazionano con i figli	20
La Nazione 10 aprile 2025	Il festival della Consulta giovani Riflessioni sulla salute mentale	21
La Nazione 11 aprile 2025	Felettino, aumentano i costi Asl, cresce il canone annuale	22
La Nazione 11 aprile 2025	In vela con il cardioteam in partenza da Lerici	23
La Nazione 11 aprile 2025	Malattie linfatiche Oltre cento iscritti al congresso	24
La Repubblica 7 aprile 2025	Liste d'attesa e pazienti da richiamare allarme per i call center di ospedali e Asl	25
La Repubblica 7 aprile 2025	Sanità, il valzer dei conti Il disavanzo balla da 19,2 a oltre 100 milioni	26
La Repubblica 8 aprile 2025	Conti della sanità l'opposizione attacca "Risposte mancate"	27
La Repubblica 11 aprile 2025	Bucci "In una nota la verità sui conti"	28
La Repubblica 11 aprile 2025	Visite prenotate e bucate, crollo di due terzi da quando si pagano	29
La Repubblica 13 aprile 2025	I costi di Arpal pagati dalla sanità "Illegittimo", interviene la Consulta	30

I fondi della Sanità per finanziare l'Arpal Regione sotto esame della Consulta

Marco Fagandini

La controversia sul giudizio di parifica del bilancio 2023 della Regione Liguria finisce davanti alla **Corte Costituzionale**. Perché secondo la Procura regionale della Corte dei Conti, i **20 milioni di euro** che l'ente di piazza De Ferrari versa ogni anno ad Arpal attingendo dal Fondo sanitario regionale, sono frutto di una norma incostituzionale. Visto che, sostengono i pm contabili, dovrebbero essere usati per sovvenzionare i Lea, **i livelli essenziali di assistenza**. Cioè le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini gratuitamente o dopo il pagamento di un tic-



Il Procuratore Roberto Leoni

ket. Per tutto questo, sostiene la Procura regionale, il bilancio della Regione non andrebbe parificato. Approvato, per dirla in termini meno tecnici.

Il passaggio davanti alla Corte Costituzionale è stato deciso dalle **sezioni riunite** in sede giurisdizionale della Corte dei Conti di Roma, il massimo con-

nesso della giustizia contabile. Alle quali ha presentato ricorso il **Procuratore regionale ligure Roberto Leoni**. Tutto è iniziato lo scorso luglio, quando i giudici della sezione controllo della Corte della Liguria hanno dato il via libera alla parifica del bilancio. Benché i pm contabili avessero chiesto il contrario, in primis alla luce del capitolo sui finanziamenti ad Arpal, l'agenzia regionale per l'ambiente.

Secondo la Procura regionale quei 20 milioni all'anno rappresentano la gran parte dei finanziamenti istituzionali ricevuti da Arpal, che ammontano in tutto a poco più di 23,3 milioni. E quei soldi che provengono dal Fondo sanitario sono

circa due terzi del valore della produzione di Arpal, come indicato nel bilancio 2023 dell'agenzia: 30,8 milioni. Eppure, hanno sottolineato i pm contabili, «le molteplici attività svolte da Arpal non possono essere ricondotte in così ampia misura ad attività sanitarie». Ciò non significa che quella cifra sia ritenuta in qualche modo indebita. **Il problema sta nel salvadanaio dal quale proviene**. Per la Procura regionale, tutto ruota attorno ad alcuni passaggi dell'articolo 117 della Costituzione, principi fatti propri da un decreto legislativo del 2011. Che, come rilevato dalla Corte Costituzionale in una recente pronuncia, «richiede alle Regioni di garanti-



Il palazzo della Regione a De Ferrari

re, nell'ambito del bilancio, l'**esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite** relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale». Stabilendo come ripartire le risorse per assicurare i Lea. Insomma, **con i soldi della sanità si paga la sanità**. Con lo scopo di «evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati alla garanzia dei Lea». **La norma della Regione** che nel 2006 aveva riformato l'ordinamento di Arpal, pre-

vede fra le fonti di finanziamento il Fondo sanitario regionale. Ma non dice nulla, secondo il pm contabile, sulle funzioni dell'agenzia relative al perimetro sanitario. Per questo, sostiene la Procura regionale, va dichiarata incostituzionale. Ora le sezioni riunite hanno sospeso il procedimento, in attesa della pronuncia della Consulta. Ieri *Il Secolo XIX* ha chiesto un commento alla Regione, senza ottenere risposta. —

Liste d'attesa, arrivano 10 milioni «Risorse in più per esami e visite»

Asl e ospedali potranno acquistare Tac e Risonanze dai privati. Gettoni per gli straordinari dei medici

Guido Filippi / GENOVA

Scacco matto alle liste d'attesa con un investimento extra di 10 milioni di euro: quasi 7 milioni e mezzo per acquistare Risonanze magnetiche e Tac dai privati (autorizzati e accreditati) più altri 2 milioni e mezzo per aumentare l'offerta su visite ed esami, i cui i tempi d'attesa sono inaccettabili (si parla di alcuni mesi) anche se le norme nazionali prevedono che la risposta arrivi entro dieci giorni, come stabilito dalla classe di priorità "breve". Un budget straordinario, stanziato giovedì dalla giun-

Oltre 7 milioni di euro sono destinati ai contratti con i centri accreditati

ta regionale, e a disposizione di ospedali e Asl liguri che devono stipulare contratti con le strutture private ed evitare, come è successo in passato, di non utilizzare le risorse perchè non è stata bandita la gara. In questo caso anche gli uffici della Regione dovranno darsi una svegliata.

Durante tutte le riunioni con i direttori generali e con i "saggi", il presidente Marco Bucci ha ricordato che la priorità è abbattere le liste d'attesa. «Entro fine marzo si devono vedere i primi risultati», aveva detto due mesi fa. Alcune misure sono state adottate due settimane fa, ma questa è la prima volta che la nuova giunta decide di stanziare una cifra importante per rispondere alla richiesta sempre più alta di prestazioni e allo stesso tempo ridurre le code per gli appuntamenti.

Non solo, il mese scorso, il ministero della Salute ha



La nuova Tac dell'ospedale San Martino, nel reparto di Radiologia del Monoblocco diretto dal primario Giuseppe Cittadini

“



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ

Con queste risorse aggiuntive vogliamo migliorare l'offerta e ridurre le inefficienze del sistema ligure

“



RITA HERVATIN
TRIBUNALE MALATO
LIGURIA

Mi auguro che vengano spese bene per dare una risposta ai liguri. Negli ultimi anni solo parole e pubblicità

scritto a quasi tutte le Regioni per ricordare che devono mettersi in regola per evitare sanzioni.

Asl e ospedali possono investire subito i due milioni e mezzo con gettoni extra ai propri medici o acquistare da loro appuntamenti in libera professione. Se lo ritengono, inoltre, possono rivolgersi ai privati anche per le visite specialistiche.

«Con questa delibera spiega l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò - abbiamo voluto dare seguito alle azioni che sono già in vigore per ridurre le liste d'attesa, con un sostegno anche economico che consente alle aziende sanitarie e ospedaliere di aumentare l'offerta per le visite specialistiche e la diagnostica strumentale. Si tratta di risorse che, con le altre azioni messe in campo, dal Recall, sanzioni per chi non si presenta agli appuntamenti, al per-

DOMANI IN REGIONE

Dibattito sui conti Sanna: «Vogliamo la verità sul buco»

Appuntamento domani in Regione per parlare dei conti della sanità ligure, tema che tiene banco da alcuni mesi con un balletto di numeri sul disavanzo del 2024.

Lo scontro in commissione è assicurato e le opposizioni annunciano battaglia. In prima linea ci sarà sicuramente il Pd e il capogruppo Armando Sanna: «Finalmente il gran giorno è arrivato, ci sarà la commissione Bilancio, in cui verrà fuori la verità sul disavanzo. Come abbiamo già detto il buco è di almeno 62 milioni, l'unico disavanzo scritto nero su bianco sul disegno di legge al bilancio previsionale. Ma il rischio è che la cifra possa toccare i 100 milioni, altro che i 19 milioni dichiarati da Bucci in aula un paio di settimane fa. Continuiamo a non avere risposte da questa giunta sulla sanità, che fa solo tagli e non offre i servizi necessari per ridurre le liste d'attesa infinite».

Domani in commissione sono pronti ad attaccare la giunta Bucci anche gli altri partiti di opposizione. — G.FIL.

corso di tutela, sono finalizzate a migliorare il sistema ampliando l'offerta, e riducendo le inefficienze».

Rita Hervatin, voce ligure del Tribunale del malato, ricorda che l'emergen-

za-appuntamenti interessa tutta la Liguria, che le proteste e le richieste di aiuto dei pazienti sono giornaliere. «Mi auguro che questi dieci milioni vengano spesi bene per dare una risposta migliore ai liguri. Non è importante se un esame viene offerto da un ospedale o da un centro privato, conta che la qualità sia garantita. E poi i pazienti devono capire che non possono pretendere di fare una visita nell'ambulatorio vicino a casa». Assicura che la situazione viene monitorata ogni giorno: «È pesante dalla Spezia a Ventimiglia». E non risparmia una frecciata alla giunta Toti: «Il problema delle liste d'attesa è stato sottovalutato negli ultimi anni, sono state fatte tante promesse e tanta pubblicità, ma alla fine la situazione è peggiorata. Queste risorse sono un bel segnale, ma ci aspettiamo altri provvedimenti».

Da una quindicina di giorni la minaccia di applicare sanzioni a chi non si presenta all'appuntamento, senza aver disdetto con almeno due giorni di anticipo, ha già avuto un effetto deterrente. La sanzione consiste nel pagare la prestazione per una quota corrispondente al ticket anche per chi è esente per patologia. L'anno scorso in Liguria sono saltate almeno 250 mila prestazioni, con una media di almeno 20 mila al mese. «La Regione ha fatto benissimo - commenta Hervatin - Da anni diciamo che deve pagare il ticket chi non si presenta». Ecco alcuni ticket: prime visite 25 euro, visita di controllo 17,90 euro, elettrocardiogramma 11,62 euro, Ecografia addome 36 euro; radiografia torace 15,45 euro.

Nella nuova organizzazione chi ha bisogno di fare una visita e non trova posto nei tempi previsti (entro 10 giorni per la categoria "breve", entro 30 giorni per le visite ed entro 60 per le prestazioni strumentali, ed entro sei mesi per le programmabili) può chiedere di venire inserito in un percorso di tutela ed essere poi contattato dalla Asl o dall'ospedale per una nuova proposta. E la Regione sta già controllando come si muovono Asl e ospedali. —

L'AZIENDA SANITARIA DI CAREGGI LO AVEVA CITATO IN GIUDIZIO INSIEME AD ALTRI DUE CHIRURGHI

Corte dei Conti assolve medico spezzino

«Nessuna colpa gli va addebitata». La vicenda riguardava una paziente risarcita con 417 mila euro: l'Asl voleva rifarsi su di lui

Sondra Coggio / LA SPEZIA

La paziente è stata risarcita dalla sanità pubblica con 417 mila euro, per le conseguenze di due interventi mirati all'asportazione della ghiandola timica, situata dietro lo sterno. A distanza di 15 anni, la Corte dei Conti ha assolto i tre medici che all'epoca avevano effettuato le due operazioni. Purtroppo la donna era finita in rianimazione, ma - hanno stabilito i giudici - quanto accaduto era «un rischio connesso alla complessità dell'intervento» e l'azione dei medici aveva «permesso comunque di scongiurare il più grave esito letale».

La complicità che aveva portato un danno alla salute della donna era stata «correttamente valorizzata e risarcita in sede civile», ma i chirurghi non avevano avuto colpe, perché avevano adottato le tecniche «effettivamente praticabili presso una delle più avanzate aziende ospedaliere».

I fatti sono avvenuti in Toscana. Uno dei tre specialisti, tutti e tre molto noti, il dottor Paolo Ferruccio Santini, è spezzino. La paziente era stata male, dopo il secondo intervento, ed era stata ricoverata in rianima-

zione. La Procura li ha citati in giudizio perché risarcissero l'azienda sanitaria di Careggi della somma liquidata alla paziente. Si parla di fatti risalenti agli anni 2010 e 2011. In aula è emerso che «all'epoca le tecniche a disposizione erano quelle della chirurgia tradizionale». Poiché era stato contestato il mancato uso di un robot per la chirurgia mini invasiva, la Corte ha definito «alquanto paradossale contestare la responsabilità erariale dei sanitari per non avere eseguito un intervento con tecniche che di fatto non avrebbero potuto eseguire, non essendoci quei sistemi robotizzati».

La sentenza va però oltre. E scrive che trattandosi di una paziente «già operata tre mesi prima, a elevato rischio di emorragia, usare tecniche mini invasive nel secondo intervento sarebbe stato ancora più rischioso». Nel primo intervento era stata asportata una tumefazione all'altezza del collo e del torace. Secondo l'accusa l'intervento «aveva manifestato errori e non aveva previsto prima esami diagnostici tesi a valutarne la natura». Il chirurgo Lapo Bencini che aveva eseguito quel primo intervento ha

fatto presente di «aver dimesso la paziente in buono stato di salute, operando la migliore scelta terapeutica all'epoca dei fatti». È stato prosciolto.

Nel secondo intervento era stato rimosso il timoma. Secondo l'accusa era stato eseguito «un intervento altamente invasivo». I medici Alessandro Gonfiotti e Santini hanno fornito una versione dettagliata sulle tecniche seguite, affermando di non avere sbagliato approccio. Il primo ha fatto presente che all'epoca l'azienda Careggi «non disponeva del robot chirurgico». Il secondo operatore, il chirurgo spezzino, ha sottolineato di non aver «partecipato direttamente» alla scelta del tipo di intervento, che comunque «allo stato dei fatti risultava coerentemente programmato, volto alla eliminazione del residuo timo». La Corte dei Conti ha chiesto una consulenza di natura «squisitamente tecnica» all'ufficio medico legale presso il ministero della salute, per definire il contesto. I periti hanno ritenuto «appropriata» la decisione di operare la seconda volta per rimuovere definitivamente il tumore. —



Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 della Corte dei Conti

IN CITTÀ E A LERICI

Diabete, due giornate di screening gratuito

Doris Fresco / LA SPEZIA

Infermieri in prima linea per la sensibilizzazione sui rischi del diabete, grazie all'iniziativa del distretto 18 del Golfo, diretto da Claudia Di Bernardo, che ha organizzato due giornate gratuite, a ingresso libero, dedicate alla prevenzione delle complicanze della malattia. Gli Infermieri di famiglia e comunità (Ifec) e gli infermieri del Centro anti diabetico incontreranno la popolazione oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18, al Centro antidiabetico al primo piano di via XXIV Maggio, 139, mentre il secondo appuntamento si terrà venerdì dalle 10 alle 12 all'ambulatorio degli infermieri di famiglia e comunità per la salute di Lerici, in via Gerini, 22. Durante gli incontri verrà effettuata la misurazione della glicemia capillare e dell'indice Abi per individuare pazienti a rischio vascolare che necessitano di approfondimento diagnostico.

Saranno fornite indicazioni sul corretto stile di vita e l'educazione terapeutica alla somministrazione di anti-diabetici orali e insulina. Sarà anche presente una dietista per consigli di educazione alimentare. «La grande diffusione del diabete determina la necessità di porre sempre maggiore attenzione



L'ingresso della sede Asl5 in via XXIV Maggio

alle tematiche della prevenzione attraverso l'educazione sanitaria, un'adeguata alimentazione e corretti stili di vita – spiega Di Bernardo. – Le conoscenze e la consapevolezza contribuiscono ad arginare la diffusione della patologia. A questo scopo gli infermieri di famiglia e comunità e del Centro anti diabetico della Spezia incontreranno la popolazione, perché è molto importante monitorare lo stato di salute dei pazienti diabetici direttamente sul territorio. La scelta, poi, di far accogliere, chi vorrà sottoporsi allo screening, dagli infermieri di famiglia e comunità presenti su tutto il territorio di Asl5 ha un significato preciso. Gli Ifec sono professionisti con un forte orien-

tamento alla gestione proattiva della salute, coinvolti in attività di promozione, prevenzione e gestione partecipativa dei processi di salute individuali, familiari e di comunità all'interno del sistema dell'assistenza sanitaria territoriale. Si occupano di intercettare, in modo precoce, i bisogni di salute della popolazione, soprattutto nell'ottica delle patologie croniche. Lavorano a stretto contatto con i medici di medicina generale e collaborano con gli assistenti sociali e altre figure professionali, ponendo al centro del proprio agire la persona». Per informazioni è possibile contattare i numeri 0187 534376 – 533562. —



Sindaci e manager di Asl5 che hanno partecipato alla riunione

Val di Vara, incontro tra sindaci e vertici dell'azienda sanitaria

LA SPEZIA

Centrale operativa territoriale, andamento dei progetti in atto e stato dei lavori nelle strutture finanziate con il Pnrr: questi i temi al centro di un incontro tra i sindaci del distretto 17 Riviera Val di Vara e i vertici di Asl5. Durante la riunione di giovedì scorso, alla quale erano presenti il direttore generale Paolo Cavaignaro, il direttore sociosanitario Simonetta Lucarini e il direttore del distretto 17, Maria Elena Cavallo, la Centrale operativa territoriale (Cot) è stata presentata sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista organizzativo. Tra i progetti in atto sul territorio le farmacie di comunità, il processo di coinvolgimento della comunità nelle decisioni (community building), il potenziamento dell'attività fisica adattata e

l'avvio dei corsi di memory training. Importante novità anche l'Unità mobile per lo screening, che permetterà di ampliare l'offerta degli attuali ambulatori e presidi di comunità creando degli spoke più periferici direttamente sul territorio e offrendo anche servizi specialistici, tramite telemedicina.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema degli ambulatori di prossimità che intercettano i bisogni sociosanitari della popolazione fragile e cronica, dando risposte immediate e guidando gli utenti all'accesso ai servizi. I numeri dimostrano l'importanza della loro attività: da ottobre 2024 a marzo 2025 in bassa Val di Vara sono stati visitati 892 pazienti; da qualche giorno sono stati attivati anche nei comuni di Zignago, Rocchetta e Sesta Godano. —

D.F.

VEZZANO LIGURE

«Il Comune potenzierà i servizi sociosanitari»

VEZZANO LIGURE

Prende corpo il progetto del Comune di Vezzano Ligure di «potenziare e migliorare i servizi socio sanitari presenti e di rendere la ex scuola di Fornola un polo sanitario pubblico di riferimento per tutto il territorio comunale». La giunta presieduta dal sindaco Massimo Bertoni ha approvato la bozza del protocollo di intesa con Asl 5 e Regione per attivare come primo atto un ambulatorio infermieristico di prossimità al primo piano della struttura che già ospita al piano terra la

Pubblica Assistenza. Il Comune metterà pertanto a disposizione a titolo gratuito un locale da 13 metri quadrati da destinare ad ambulatorio, nel più ampio obiettivo futuro di portare altri servizi.

Per anni, scrive l'amministrazione civica nella delibera, già la palazzina ha ospitato servizi socio sanitari, compreso il centro unico di prenotazione Cup e un locale concesso ai medici pediatri che ne hanno fatto richiesta. Il Cup è stato poi dismesso dalla Asl, mentre l'ambulatorio pediatrico apre attualmente tre giorni

la settimana in concessione alla dottoressa Paola Cannata ed uno alla dottoressa Paola Baldini. L'ambulatorio infermieristico era già in funzione prima della chiusura in pandemia, con riscontri positivi. L'attività dovrebbe ripartire a maggio. Il Comune si farà carico delle utenze, dello spazio, delle coperture assicurative e della raccolta rifiuti, la Asl 5 del materiale di consumo, delle pulizie, delle prestazioni con proprio personale infermieristico, oltre a fornire pc, lettino da visita, scrivania e sedie, armadio. — S.C.

I medici del sindaco Smi prendono una posizione netta rispetto all'indagine dei carabinieri del Nas

«Priorità gonfiate per gli esami il sistema ci ha costretti a fare così»

IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

«Abbiamo sempre agito nell'interesse dei nostri pazienti e non ci aspettavamo di essere accusati. Se il sistema non funziona e a rimetterci sono i nostri assistiti non avevamo altra scelta se non quella di prescrivere l'esame con una priorità diversa». Hanno l'amaro in bocca, i medici di medicina generale del Sindacato medici italiani (Smi) dopo la denuncia dei Nas che vede coinvolto anche un medico spezzino per aver prescritto lo stesso esame con priorità diverse. In Liguria sono quattro in totale i medici di famiglia denunciati perché accusati di «falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità». Le denunce dei carabinieri del Nas sono arrivate al termine degli accertamenti nell'ambito di verifiche disposte dal comando carabinieri per la tutela della salute nella campagna di controlli

sulle liste d'attesa. «È una questione delicata, un meccanismo complesso e crediamo si debba fare chiarezza non solo in favore del medico coinvolto nelle indagini, ma per il bene di tutta la categoria». Spiegano Luisa Pietrogiacomi, Alessio Romeo e Giada Bardelli, della neonata sezione spezzina del Smi. Il tema della liste d'attesa per visite ed esami è delicato e il metodo di assegnazione è governato da moltissimi fattori.

Sulla carta un processo facile, dove, valutato il singolo caso e attenendosi a criteri oggettivi, viene decisa una priorità secondo una scala di urgenza, ma nella realtà la questione è più complicata: «Noi medici di medicina generale abbiamo l'obbligo di inserire in ogni ricetta la priorità che può essere U, da eseguirsi entro 72 ore, B entro 10 giorni, D entro 60 giorni e P programmabile. Questo sistema non funziona. Capita che se scrivo un esame ritenendolo urgente rischio di trovare posto dopo mesi o che sia imprenotabile. La maggior parte di noi ha dovuto in alcuni casi riprescrivere ricette cambiando la priori-



Due investigatori del Nas al lavoro

tà per poter avere appuntamenti nei tempi che la priorità clinica richiedeva, perché la disponibilità non coincide spesso con la priorità indicata in ricetta, quindi si rende necessario fare più tentativi e poiché il sistema non permette di cancellare la precedente ricetta, resta traccia di questi sforzi, che poi sembrano essere interpretati come falsi e addirittura falsi in atto pubblico. All'inizio ci sembrava surreale che aiutare i nostri pazienti ci esponesse a reati penali poi abbiamo creduto che fossimo dei capri espiatori molto facili: chi meglio del povero medico è adatto a caricarsi le colpe di tutto? Non siamo dipendenti pubblici quindi ci possono trattare come esterni al sistema. Poi abbiamo capito che tutto questo è solo frutto di incapacità e analisi superficiale della realtà».

Il clima è teso: da un lato la questione tecnica e la complessità del meccanismo, dall'altro i pazienti, che chiedono risposte. «A noi sembra che non si possa essere appropriati in un sistema totalmente improprio. Noi medici abbiamo davanti a noi il paziente e la sua sofferenza e non possiamo non farcene carico, abbiamo cercato di fare del nostro meglio in una realtà che è allo sfascio, dove la gente non sa cosa fare e solo chi ha denaro può rivolgersi al privato, ma nella maggior parte dei casi non ha alternative se non affidarsi a noi, che come riscontro riceviamo la minaccia di una condanna penale», concludono. —

Screening gratuiti focus su udito e glicemia

LA SPEZIA

Proseguono gli screening sanitari gratuiti organizzati dalla Croce Rossa della Spezia: questo fine settimana i volontari saranno in città per due diversi appuntamenti. Uno screening dell'udito e un nuovo appuntamento di Operazione Donatella, con controlli di glicemia e pressione. Grazie al sostegno del Rotary Club Stella Maris, sabato 12 aprile la Cri spezzina propone un controllo dell'udito aperto a tutti i cittadini, con il patrocinio del Comune della Spezia e di Udito Italia e il supporto del partner tecnico Maico. L'appuntamento è per sabato in piazza Beverini, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19, dove per tutta la giornata sarà presente l'ambulatorio mobile della Cri spezzina. Chi lo vorrà potrà sottoporsi, in forma del tutto gratuita, a una visita con un medico otorino e a uno screening dell'udito con un audiometrista.

Durante la giornata sarà attiva anche una raccolta fondi a favore della Croce rossa attraverso la vendita delle uova di Pasqua solidali e sarà possibile anche acquistare un "uovo di Pasqua sospeso" per le persone che si trovano in difficoltà. «L'obiettivo dello screening è quello di sensibilizzare la popolazione, anche i più giovani, sull'importanza della prevenzione dei disturbi



L'unità mobile della Croce Rossa durante una giornata di screening

uditivi – sottolinea il presidente della Cri della Spezia Luigi De Angelis – L'iniziativa rientra nel programma triennale di partnership che abbiamo siglato con il Rotary Club Stella Maris, grazie al quale nei mesi scorsi sono già stati organizzati altri screening sanitari gratuiti, che hanno registrato apprezzamento e un'ampia partecipazione da parte dei cittadini». «Promuovere e sviluppare nella nostra comunità la consapevolezza e la prevenzione in ambito sanitario è uno degli obiettivi prioritari per la nostra amministrazione – spiega l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri -. Pertanto sosteniamo in pieno questa iniziativa che va proprio nella direzione di offrire ai cittadini un servizio di con-

trollo gratuito e un utile momento di informazione e sensibilizzazione su un aspetto molto importante per la salute».

Domenica, invece, una nuova tappa della seconda edizione di "Operazione Donatella", il tour sanitario della Croce Rossa della Spezia organizzato in ricordo della volontaria Donatella Galeotti. Dalle 9 alle 12, l'ambulatorio mobile della Cri sarà in piazza Brin per offrire controlli sanitari gratuiti alla popolazione. Le Crocerossine e un medico specialista resteranno a disposizione dei cittadini per tutta la mattinata ed effettueranno la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo, offrendo anche consulenze mediche mirate. —

D.F.

Bucci contesta l'opposizione sulla Diga: «La fase B non è in ritardo, faremo la gara»

Giunta ligure, 35 milioni per gli ospedali Nicolò: «Le visite mancate calano al 6%»

GENOVA

Martedì prossimo in consiglio regionale arriverà al voto una cospicua **variazione di bilancio** che libera risorse per il 2025. E sarà accompagnata da una relazione sui conti della sanità nel 2024: nella nota verrà spiegato come il disavanzo reale sia di 19,2 milioni, mentre la voce corrispondente nella variazione, a seguito di una serie di spostamenti di finanziamenti tra il 2024 e il 2025, sale a 111,9 milioni. «Un documento particolare, che non è richiesto, ma ho fatto in modo che ci fosse», spiega il presidente della Regione **Marco Bucci**. «Ci sarà descritto tutto quanto, vidimato e bollato come vuole mister burocrazia (il riferimento è al consigliere del Pd Andrea Orlando, ndr). Naturalmente, a oggi, perché il numero finale si vedrà il 30 aprile». Sempre a proposito di variazione, il totale della manovra, per effetto



Marco Bucci
presidente della Regione Liguria



MARCO BUCCI
LA FRECCIATA A ORLANDO

Conti della sanità: presenterò un documento dove sarà descritto tutto come vuole mister burocrazia

di alcuni emendamenti discussi ieri in giunta, salirà a oltre 530-540 milioni. In particolare, nella seduta di ieri in giunta regionale sono stati stanziati 35 milioni di euro per gli **interventi antisismici** previsti nel programma «Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile Pnc», già finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnrr. In Asl 3 sono stati finanziati più di 5 milioni e 100 mila euro per la **Colletta di Arenzano**, in Asl4 circa un milione di euro per l'**ospedale di Lavagna**, 2 milioni e 800 mila euro circa per l'**ospedale di Se-**

stri Levante, in Asl5 sono stati stanziati 2 milioni e 500 mila euro circa per **Distretto 17 Riviera Val di Vara P.O.** San Nicolò di Levante, 1 milione e 200 mila euro circa per il **Padiglione 13 del Policlinico San Martino** e circa 4 milioni di euro per il Padiglione Specialità, 8 milioni e 100 mila euro circa per il Monoblocco, 8 milioni e 300 mila euro circa per il **Padiglione 0 dell'Ospedale Gaslini** e 1 milione 600 mila euro per il Padiglione di Psichiatria. «Questo piano di interventi ci permette di dare concretezza ai nostri progetti di tutela e valorizzazione della sanità pubblica», spiega l'assessore alla Sanità di Regione Liguria **Massimo Nicolò**. L'assessore ha anche spiegato come, sul fronte delle liste d'attesa, la pratica del recall con gli sms (30 mila quelli inviati in 3 settimane) e la minaccia del pagamento del ticket per chi non si presenta senza disdire l'appuntamento (la sanzione non è ancora in vigore) abbia già porta-

to «ad una riduzione del fenomeno del no show dal 15 al 5-6%».

Nel corso del dopo giunta il presidente Bucci ha anche risposto alle critiche dei consiglieri del Pd e del M5S **Simone D'Angelo** e **Stefano Giordano** sull'avanzamento della nuova **Diga del porto di Genova**. «140 milioni in più e almeno altri 3 anni di attesa. Questa è la nuova fotografia della Diga», rileva D'Angelo commentando i dati del cronoprogramma di PerGenova Breakwater, il consorzio che ha realizzato la progettazione della «Fase B» della Diga. «È la fase B, non la A, e deve ancora incominciare, che l'opposizione impari la differenza», sostiene Bucci, «Non sono in ritardo e **Webuild** (capofila di Breakwater) **non c'entra niente con la fase B**. Ha fatto solo il progetto e ora dobbiamo fare la gara, che sarà una gara europea e con tutti i crismi. I tempi e i costi dipendono dalla gara, non dal progetto. Abbiamo pronti i documenti - ha aggiunto - bisogna scrivere bene il bando e, appena arriva il finanziamento, facciamo subito la gara. La fase B sarà conclusa entro la fine del 2027, non si parla del 2029». —

L'INCARICO IN ASL5

Campigli è il primario del reparto di Geriatria

Doris Fresco / LA SPEZIA

Due nuovi primari nominati da Asl5: Roberto Campigli dirigerà Geriatria, mentre Marco Lugli è il nuovo direttore della struttura complessa Programmazione e gestione acquisti, gestione magazzino economale. Campigli, laureato in medicina all'Università di Bologna. Nel 2002 diventa dirigente medico di I livello a tempo indeterminato in Geriatria in Asl5, dove dal 2012 al 2015 dirige la struttura semplice di Cardiogeriatrics. Dal 2019 è direttore facente funzioni della struttura complessa di cui oggi è direttore titolare.

Lugli invece si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Parma. Nel 2002 ha frequentato un corso di contabilità economico patrimoniale nell'ente locale presso l'Università Bocconi di Milano e nel 2006 ha conseguito il Master di II livello in "Management delle Aziende Sanitarie" all'Università di Pisa. È stato consulente amministrativo prima della Provincia e poi del Comune della Spezia ed è in Asl5 dal dicembre 2002. A giugno 2023 è diventato direttore facente funzioni della Programmazione e gestione acquisti di cui oggi è direttore titolare. —



Centro di prenotazione ni adi Asl 5 in via maggio

Chiappini, leader del Manifesto per la Sanità attacca

«Attese vergognose per visite ed esami Prenotazioni chiuse»

LA DENUNCIA

LA SPEZIA

«Non si può essere ottimisti, per quanto emerge fra le righe del bilancio di previsione della Asl 5 per il 2025, se è vero che si parte mettendo le mani avanti, facendo transpare che le risorse potrebbero non bastare, se le cose non si combineranno fra loro determinate condizioni. Intanto abbiamo liste di attesa con tempistiche da considerare vergognose, e addirittura certe prenotazioni chiuse, in spreco al divieto delle linee normative nazionali».

Walter Chiappini è la voce del **Manifesto per la Sanità del territorio spezzino**, che raccoglie associazioni e sigle impegnate «per ottenere servizi migliori». Il tema delle liste di attesa è uno dei punti caldi. Chiappini richiama «lo scorso anno, quando l'Asl 5 è stata sottofinanziata rispetto alle altre aziende liguri e non ha nemmeno riavuto indietro i 5 milioni risparmiati l'anno precedente, riversati a Genova».

Il Manifesto interpreta il malessere per le criticità del sistema. «Non è prevista dalla legge - spiega - la chiusura delle prenotazioni, ma qui accade. Per certe specialità non si può nemmeno provare a prenotare. La fuga dei pazienti continua, perché qui non si ri-

solleva il livello del servizio sanitario, al contrario». Il tema delle liste di attesa è trattato, nel bilancio di previsione 2025. Fra le strategie per ridurre, si parla di «una maggiore offerta di prestazioni, sia di interventi chirurgici e ortopedici, sia di attività diagnostica, ambulatoriale e domiciliare» e della «collaborazione con le strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate, presenti nelle province liguri».

La Asl 5 scrive che «sono in atto molteplici azioni, per programmare in modo coordinato e continuativo le attività e i servizi ambulatoriali» e che «è in forte crescita il trend della produzione ambulatoriale aziendale». Nel 2019, annota il direttore generale, il valore

era di 26 milioni 226 mila euro. Detto del crollo in pandemia, a 17 milioni 69 mila euro, si è risaliti nel 2024 a 29 milioni 929 mila euro. Aggiungendo i 6 milioni 120 mila euro di produzione ambulatoriale delle strutture private accreditate, il dato 2024 arriva a 36 milioni 49 mila euro, in crescita rispetto ai 32 milioni 315 mila euro del 2023. Oltre a lavorare su riduzione delle liste d'attesa, si cita l'impegno nel rafforzamento degli organici.

Il direttore Cavagnaro sottolinea che anche nel 2025, «come negli ultimi quattro anni, l'azienda sarà impegnata nel processo di reclutamento e stabilizzazione del personale, arrivato a fine 2024 a 2.616 unità». Fra i punti strategici del 2025 spiccano la «revisione dell'attuale sistema di misurazione e valutazione delle performance aziendali» e l'attenzione che «sarà data alle capacità dei direttori delle strutture di attivare meccanismo di pianificazione e monitoraggio delle ferie del personale, diritto e dovere di ogni dipendente e dell'orario di lavoro nelle unità operative per assicurare i servizi all'utenza».

Non agevola, il fatto che la composizione della popolazione residente sia «caratterizzata prevalentemente da anziani a elevata sopravvivenza, portatori di patologie croniche degenerative con elevato indice di non autosufficienza, con scarso supporto familiare e modesto ricambio generazionale».

Correlate all'aumentare dell'età «ci sono patologie più frequenti, quali cardiovascolari, gastroenteropatie, malattie endocrine e metaboliche, patologie croniche dell'apparato respiratorio, neoplasie e diabete». L'invecchiamento della popolazione favorisce lo sviluppo di situazioni di co-morbilità, vale a dire di tre, quattro e più patologie croniche compresenti. E richiede carichi assistenziali complessi, con impatto anche sociale. — S.C.

QUEST'ANNO SONO PREVISTI I PRIMI INVESTIMENTI LEGATI ALLA COSTRUZIONE

«Il Felettino ormai va avanti sarà completato nel 2027»

LA SPEZIA

«Nel 2025 sono previsti i primi investimenti legati alla costruzione del nuovo ospedale, a seguito della approvazione del progetto esecutivo e dell'avvio del cantiere». Nella previsione di bilancio si parla del Felettino, che dovrebbe essere completato nel 2027. E si dà conto dell'aumento di 270.100 euro del "famoso" canone an-

nuo che la Asl 5 dovrà riconoscere annualmente alla società che si è aggiudicata l'appalto, la Guerrato.

Il canone annuo a base di gara, nel 2022, era pari a 15 milioni 162 mila euro. L'impresa, unica a partecipare al bando, aveva offerto un ribasso, proponendo come cifra 14 milioni 121 mila euro. Era stata prevista da subito una procedura di revisione e di adeguamento, «a mo-

tivo della variazione del tasso di interesse base tra la data di presentazione dell'offerta in sede di gara e la data della sottoscrizione della convenzione». La rata annuale sarà dunque di 14 milioni 418 mila euro. L'aumento era atteso, perché «previsto dal contratto». Ci sono stati dei passaggi intermedi, si apprende, in cui per due volte Ire «ha invocato il principio di leale collabora-

zione, invitando il concessionario a riformulare l'istanza», sottoposta da Ire stessa ai consulenti esterni Giorgio Lezzi, dello studio legale Osborne & Clarke, e gli esperti Corporate Finance di KPMG Advisory.

All'esito di «vari incontri», la Asl ha chiesto a Genova «un indirizzo» su come adottare gli atti necessari ad accogliere l'istanza di revisione e adeguamento del canone annuo, salito appunto da 12 milioni 428 a 12 milioni 698 mila euro. La Regione - si legge - terrà conto degli oneri finanziari che la Asl 5 dovrà sostenere «per tutta la durata della concessione, in sede di riparto annuale del fondo sanitario». E si riparla anche dei «risparmi di

gestione derivanti dalla dimissione dell'ospedale Sant'Andrea e dalla sua eventuale valorizzazione immobiliare».

Un tema ancora fumoso, quello del destino dell'ospedale vecchio, che dovrebbe concludere la sua storia fra due anni. Il primo cronoprogramma dei lavori di costruzione del nuovo Felettino prevedeva un avvio il 23 gennaio 2023 e una consegna dell'opera il 24 ottobre 2025. L'attuale scaletta calcola la durata degli 850 giorni di cantiere a decorrere dalla consegna effettiva dei lavori, avvenuta il 20 dicembre 2024. Su questa base, la conclusione del nuovo ospedale è fissata per l'aprile del 2027.

A meno di imprevisti, ai primi di giugno dovrebbe iniziare la fase di costruzione delle fondazioni, con calcestruzzi e casseri. Da quella data, sono previsti quattro mesi, fino a fine settembre, per realizzare la platea. Ai primi di ottobre si passerà all'elevazione dei livelli del fabbricato, uno dietro l'altro.

Attualmente il cantiere sta affrontando le ultime demolizioni, con scavi e trasferimento in discarica di camionate di detriti. Il cantiere era fermo dal 2019, da quando Ire aveva rescisso il contratto con la Pessina Costruzioni, vincitrice del precedente bando di gara, del 2015. —

S.C.

Asl, più contributi e costi «Sacrifici per rispettare l'equilibrio economico»

Dalla Regione 440 milioni, in lieve aumento sul 2024, «ma sono 3,5 effettivi» Il direttore generale Cavagnaro: «Sarà raggiungibile a determinate condizioni»

Sandra Coggio / LA SPEZIA

«Per il 2025, i contributi in conto esercizio saranno pari a 440 milioni 104 mila euro, più 2.2% rispetto a quelli del 2024, quando erano stati pari a 430 milioni 470 mila euro. L'incremento delle risorse 2025 è dunque pari a 9 milioni 633 mila euro. Considerando però la differenza del saldo di mobilità degli anni 2024-2023, pari a oltre 6 milioni, si riduce al dato effettivo di soli 3 milioni 602 mila euro. Con tale livello di risorse appare estremamente sfidante pervenire all'equilibrio economico, raggiungibile solamente al verificarsi di una serie di assunzioni».

Nella relazione allegata al bilancio di previsione dell'anno appena iniziato, il direttore generale della Asl 5, Paolo Cavagnaro, mette le mani avanti. E la ragione c'è. Sommando i contributi ai ricavi delle prestazioni e alle voci minori, si arriva sì a 480 milioni, ma anche i costi sono in aumento. Saliranno da 454 milioni 868 mila a 469 milioni 558 mila euro. E dunque, crescendo l'impiego di risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi, il messaggio rivolto ai sindaci è chiaro. Le cose funzioneranno solo se ci saranno determi-

nate condizioni.

TANTISE

«Dovendo garantire l'equilibrio economico previsionale - scrive Cavagnaro - in un contesto di finanziamento regionale solo in lieve incremento rispetto al 2024 ed in un quadro complessivo di costi crescenti, il bilancio di previsione è stato predisposto sulla base di una serie di asserzioni». Pare di capire che i numeri torneranno solo se non ci sarà il benché minimo imprevisto. Testualmente, se ci sarà «un quadro epidemiologico che non presenti eventi pandemici significativi», se ci saranno «limitate richieste di adeguamenti tariffari Istat di beni e servizi», se ci sarà «un contenuto utilizzo di nuovi farmaci e terapie innovative». L'equilibrio, ancora, ci sarà se si adatterà «un limitato impiego di contratti esterni e prestazioni aggiuntive» e se si faranno «investimenti con fondo sanitario corrente limitati a 2 milioni e mezzo, inclusi di eventuale urgenze, in forte riduzione rispetto al 2024».

Funzionerà se ci sarà una «sostanziale stabilità nella produzione sanitaria», ma anche «la riduzione delle liste di attesa ed il contenimento della mobilità passiva ver-

so strutture sanitarie e socio-sanitarie convenzionate di altre Regioni».

RICAVI E COSTI

Lo schema di previsione 2025 tiene conto di tutte le voci positive, in termini di entrate. I pazienti che vengono a curarsi qui, sia per esami diagnostici che per ricoveri, apportano 16 milioni 802 mila euro. Il regime intramoenia altri 4 milioni 335 mila euro, la compartecipazione alla spesa, vale a dire il gettito dei ticket, ulteriori 5 milioni 28 mila euro. Si conta di far salire del 40.2% i ricavi da prestazioni sanitarie e socio sanitarie, da 15 milioni 718 mila euro a 22 milioni 39 mila. Il valore finale della produzione è del 3.3% maggiore rispetto a quello del 2024. Il problema è che anche i costi della produzione aumenteranno, nel 2025. I soli acquisti di beni saliranno da 69 milioni 952 mila a 72 milioni 302 mila euro, più 3.5%. Gli acquisti sanitari da 190 milioni 466 mila a 201 milioni 38 mila, più 5.6%. Il personale da 135 milioni 199 mila a 137 milioni 402 mila euro. E via così. Tutto sale. L'insieme di acquisti di assistenza ospedaliera - considerando la fuga dei pazienti e il ricorso a privati -

prevede un incremento del 14.1%, da 60 milioni 664 mila a 69 milioni 200 mila euro. La stessa spesa per psichiatria residenziale e semi residenziale crescerà del 23.3%, quasi 2 milioni in più.

LE FUGHE

Uno dei problemi storici della sanità spezzina è la fuga dei pazienti. È da anni, che la Asl 5 «si pone l'obiettivo di conoscere le motivazioni, partendo dall'analisi dell'offerta e della domanda di prestazioni». Pesano i ritardi nella costruzione del nuovo ospedale. Conta anche la vicinanza di strutture efficienti appena al di fuori dei confini regionali. Il report cita un anno campione, il 2022, con una mobilità passiva pari a 44 milioni 122 mila euro, pari a 190.466 ricette e oltre 18 milioni di prestazioni. Nel 2023 i soli ricoveri fuori regione sono stati 7.700, con un valore economico complessivo di 33 milioni 241 mila euro. Nel 2024, la casistica più frequente di mobilità passiva ha confermato «il primato dell'area ortopedica, seguita dall'area delle malattie cardiocircolatorie». Solo queste due specialità «rappresentano il 50% della fuga extra regione». —

I numeri dell'Asl 5

ACQUISTO SERVIZI NON SANITARI

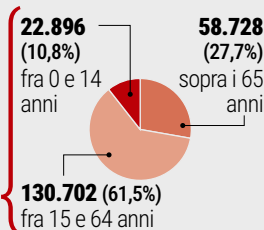
lavanderia	2.000.000	
pulizia	4.000.000	
mensa	3.191.919	
riscaldamento	5.050.000	
servizi elaborazione dati	9.000.000	
trasporti non sanitari	2.812.364	
smaltimento rifiuti	771.941	
utenze telefoniche	50.000	
elettricità	200.000	
altre utenze	1.344.918	
assicurazioni	384.479	
altri servizi da privato	9.202.510	
TOTALE	38.008.131	



spese amministrative (poste, tesoreria, condominio)	1.598.624	
costo del personale	137.402.866	
altri servizi appaltati	7.603.886	
godimento beni di terzi (noleggi, leasing)	6.428.898	
manutenzioni e riparazioni	4.052.091	
ammortamenti	7.225.495	

POPOLAZIONE NEI DISTRETTI

distretto socio sanitario 17 Vara Riviera	37.067	
distretto socio sanitario 18 del golfo	105.334	
distretto socio sanitario 19 Magra	69.925	
29 Comuni tranne Varese, Carro e Maissana sotto Asl 4	212.326	



RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE A RILEVANZA SANITARIA

mobilità attiva ospedaliera infra regione	1.030.886
mobilità attiva diagnostica infra regione	1.549.941
totale mobilità attiva infra regione compreso file F	3.150.277
totale mobilità attiva extra regione	12.984.226
totale mobilità attiva internazionale	667.821
TOTALE MOBILITÀ ATTIVA	16.802.324
mobilità passiva ospedaliera infra regionale	18.738.562 (in aumento di 3.1 milioni)
mobilità passiva diagnostica infra regionale	2.542.553
MOBILITÀ PASSIVA OSPEDALIERA EXTRA REGIONALE	38.162.418 (in aumento di 7.3 milioni)
acquisti di assistenza ospedaliera da privati	11.500.000 (3.500.000 Alma Mater, 7.650.000 Don Gnocchi)
acquisti di prestazioni di psichiatria residenziali e semi residenziali	9.980.400 (in aumento del 23% a causa della operatività della Rems di Calice)
acquisto di trasporti di emergenza	2.909.455
acquisto di trasporto ammalati	3.464.727
acquisto prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	16.948.942 (4.660.712 tossicodipendenze, 12.288.231 anziani non autosufficienti)
consulenze, collaborazioni, interinale	1.699.400

LA SITUAZIONE DEL PERSONALE

	01/01/2024	31/12/2024	Variazione
personale dirigente ruolo sanitario	418	425	7
personale comparto ruolo sanitario	1.708	1.737	29
dirigenti ruolo professionale	3	3	0
comparto ruolo professionale	2	2	0
dirigenti ruolo tecnico	1	2	1
comparto ruolo tecnico	129	158	29
dirigenti ruolo amministrativo	13	12	-1
comparto ruolo amministrativo	267	273	6
TOTALE	2.541	2.612	71

SARANNO COPERTE ANCHE LE ZONE PIÙ SVANTAGGIATE CON PRESIDI DI COMUNITÀ

Investimenti per 52 milioni non soltanto per gli ospedali

LA SPEZIA

Per il 2025, la Asl 5 prevede un piano di investimenti da 52 milioni. Gli investimenti più significativi riguardano interventi di manutenzione straordinaria del Sant'Andrea, in attesa del nuovo ospedale. Adeguamenti, ma anche la realizzazione del nuovo fabbricato ad uso temporaneo per neurologia. Si citano la nuova risonanza ma-

gnetica al San Bartolomeo di Sarzana, i lavori per l'ospedale di comunità al San Nicolò di Levante, le cinque case di comunità, ma anche il rinnovo del parco dell'alta tecnologia, la digitalizzazione delle centrali operative, l'attivazione di posti letto in terapia intensiva e semi-intensiva. C'è poi il programma di attuazione di servizi sul territorio, mirati soprattutto alle aree svantaggiate, meno coperte.

«Nel 2024 sono state predisposte azioni e progettazioni per garantire la creazione di un percorso per la presa in carico delle persone con patologie croniche, in situazione di fragilità, non autosufficienti, in nuclei mono familiari, sviluppando così una presa in carico integrata. Nel 2025 verranno attivate o ampliate ulteriori attività territoriali».

È quanto anticipa il direttore generale Paolo Cavagnaro

nella relazione diretta ai sindaci. Si parla di avvio dei presidi sociosanitari di prossimità presso il Distretto 17, sull'area Zignago, Sesta Godano, Calice, Riccò, Rocchetta, Mattarana, Pignone e Bolano, e sul Distretto 19, su Arcola e Vezzano. Crescerà il numero degli "Ifec", gli infermieri di famiglia e comunità, dai 7 del 2023 a 19 nel 2025. Nel testo si rileva che «hanno permesso la rilevazione dei fattori di rischio con 1200 prese in carico, per un totale di 5.174 accessi e 10.404 prestazioni».

Nel 2025 saranno attivate 2 postazioni di ostetriche di famiglia e comunità presso il Distretto 17, per «la promozione della salute globale della donna e per l'assistenza

nel percorso nascita in aree periferiche, soggette alla riduzione dei servizi sanitari legati alla maternità e alla cura dell'infanzia».

Si parla poi di «potenziamento degli strumenti di telemedicina e dei servizi specialistici ambulatoriali per migliorare la facilità di accesso alle cure sul territorio», di implementazione del servizio di assistenza domiciliare «per garantire percorsi assistenziali personalizzati, comprendenti trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari a stabilizzare il quadro clinico, a limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita». Ancora, la collaborazione con enti e terzo settore, il mantenimento dello spazio giovani

nei distretti, del potenziamento dell'assistenza territoriale, utilizzando anche un milione 109 mila euro della Regione. Si citano poi le due case di comunità di via Sardegna e via XXIV Maggio, questa con l'attivazione di ambulatori dedicati ai lavoratori stranieri, e il progetto sperimentale per le "farmacie volontarie di comunità", su Riccò, Rocchetta, Pignone e Brugnato, con la presenza di operatori sanitari della Asl, per coprire aree rurali e disagiate, anche con campagne di sensibilizzazione di prevenzione e cura: la prima proprio questo mese, sul diabete. Sempre per le aree meno centrali, in alta valle del Vara e Riviera, si andrà avanti con gli ambulatori mobili. —

Esame ematico senza legale

Archiviazione immediata e restituzione della patente

Un uomo non era stato avvisato della possibilità di farsi assistere da un avvocato per il prelievo. Dopo un incidente, le analisi avevano certificato un'alta concentrazione di alcol nel sangue

LA SPEZIA

Il prelievo del sangue per verificare la presenza di alcol era stato eseguito senza informare la persona della possibilità di avvalersi di un avvocato. Una chiara violazione del diritto che – nonostante le analisi avessero certificato l'importante presenza di alcol nel sangue – ha causato l'invalidazione dell'intero procedimento penale e l'immediata restituzione della patente, che rischiava di essere revocata in caso di condanna per guida in stato di ebbrezza. È quanto accaduto alcuni mesi fa in città, protagonista un cittadino della Val di Magra che, grazie all'intervento dell'avvocato di fiducia Luigi Bondani, non solo ha visto archiviato il procedimento penale, ma si è visto restituire immediatamente la patente dalla Prefettura. L'episodio è avvenuto nell'ottobre scorso. L'uomo era uscito da casa a bordo del suo motorino per comparare alcune birre con cui accompagnare una pizza. Sulla Variante Cisa superava un'autovettura il cui conducente, inserita la freccia destra, sterzava facendo 'deragliare' il motorino contro il muro della carreggiata opposta. L'uomo riportava varie contusioni, tra cui lesioni alla schiena e a due dita della mano, motivo per il quale veniva portato d'urgenza in ospedale. Qui, veniva raggiunto dalla richiesta di sottoporsi agli esami tossicologici da parte dei carabinieri, e quindi operato alla mano. Il responso degli esami è netto, con un tasso alcolemico riscontrato pari a 1,94g/l: avendo causato un incidente, l'uomo veniva immediatamente indagato per guida in stato di ebbrezza, con contestuale sospensione della patente per sei mesi e, in caso di successiva condanna penale, la revoca della stessa per tre anni, con conseguente necessità di



ottenere una nuova patente come neopatentato una volta trascorso il periodo di revoca.

I carabinieri tuttavia non avevano preventivamente avvisato l'uomo della facoltà di farsi assi-

stere da un avvocato durante gli esami ematologici, analisi pur sempre invasive e che dunque vanno tutelate secondo le norme di legge. Una lacuna che è apparsa chiara sia dalla man-

cata menzione di tale circostanza nel verbale delle forze dell'ordine, sia dalla richiesta comunicata a distanza dai carabinieri all'ospedale. Dal mancato avviso è derivata automaticamente la nullità del procedimento, con la richiesta di archiviazione del pm Federica Mariucci, certificata dalla pronuncia del giudice per le indagini preliminari del tribunale spezzino, Marinella Acerbi. Una decisione che ha portato anche all'immediata restituzione della patente da parte della Prefettura.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Bondani
Avvocato che tutela la persona indagata

INCONTRO OGGI IN SALA DELLA REPUBBLICA CON LA SUPERVISIONE DELL'ASL

Educazione affettiva e sessuale Genitori si relazionano con i figli

SARZANA

Prosegue il ciclo di incontri organizzati da Asl 5 dedicati ai genitori sulle relazioni affettive e sessuali. In collaborazione con il Distretto Sociosanitario 19 Val di Magra, oggi dalle 17 alla sala della Repubblica, scatta il primo di due incontri rivolti alle famiglie di preadolescenti e adolescenti (10-14 anni) incentrati sull'educazione affettiva e sessuale. Condu-

zione affidata a professionisti Asl, con coinvolgimento attivo e giocoso delle famiglie.

Il tema odierno è "Dov'è finito il mio bambino?": si parla di situazioni legate a come affrontare i cambiamenti fisici, psicologici e relazionali in preadolescenza e adolescenza. Fare i conti col processo di autonomia dei propri figli e condividere strategie per mantenere aperta la comunicazione con loro.

Mercoledì 16 (sempre dalle 17 alla sala della Repubblica), l'argomento sarà "Non è mai troppo presto per parlarne!". Sul piatto quei momenti che generano imbarazzo sia nei genitori che nei figli. La consapevolezza dei modelli mediatici e social-mediatici. L'ascolto attivo dei figli, l'alleanza con la scuola e le figure educative. Gli appuntamenti si inseriscono nel programma regionale "Life skills in affetti-

vità e sessualità", condotto da Asl5, che coinvolge scuole e famiglie. Il progetto si basa sull'apprendimento e allenamento delle "Life skills", cioè competenze emotive, psicologiche e sociali fondamentali per vivere con maggiore consapevolezza e responsabilità le relazioni affettive e sessuali. L'adolescenza è un periodo di cambiamenti importanti spesso difficili da affrontare, un momento in cui le famiglie sono messe alla prova. I genitori in questa fase faticano a mantenere un dialogo aperto con i loro figli e temono di non riuscire più ad essere un riferimento: in realtà è dimostrato che possono ancora sostenere i ragazzi in modo decisivo. Partecipazione libera, info 0187533689. — A.G.P.

Il festival della Consulta giovani

Riflessioni sulla salute mentale

Originale ciclo di sei incontri guidati da professionisti: dall'ansia alla genitorialità ai disturbi alimentari

SARZANA

Dopo il Festival della mente arriva a Sarzana il Festival della salute mentale. «Magari potessimo anche solo sperare di raggiungere quel livello!» commenta ridendo **Eleonora Ebainetti**, psicoterapeuta, vicepresidente della Consulta giovani della città, promotrice dell'iniziativa alla sua prima edizione.

Ricco il programma. Con il titolo 'Vieni a vedere perché', il festival si svilupperà in un ciclo di sei incontri, dal 26 aprile al 30 maggio, dedicati ad altrettanti aspetti della sfera psichica e alle loro interconnessioni con il corpo. Due le caratteristiche dell'iniziativa: i relatori sono gio-



vani professionisti del territorio; gli incontri saranno interattivi, nel senso che daranno al pubblico l'opportunità di partecipare attivamente alla discussione, con testimonianze e domande, stimolando così l'interazione e la riflessione collettiva.

Eleonora Ebainetti

«È un passo importante – spiega Eleonora Ebainetti – verso la creazione di un dialogo aperto sulla salute mentale. Un tema che, oggi più che mai, è al centro dell'attenzione di una società in rapida evoluzione. La selezione degli argomenti, infatti, è avvenuta sulla base delle esigenze emerse raccogliendo i racconti e le richieste che ci arrivano dal territorio». Dunque, si parlerà dei problemi dei giovani adulti, con particolare attenzione all'ansia, causata dalla pressione sociale e familiare, di dovere di eccellere. Si affronteranno la genitorialità, l'utilizzo della realtà virtuale nella psicoterapia

e il ricorso a strumenti innovativi per il benessere come la danzaterapia e la mindfulness, parola inglese che significa consapevolezza e si riferisce a una pratica di meditazione da utilizzare nel quotidiano per acquisire consapevolezza di sé. Immancabile un focus sulla prevenzione e il trattamento dei disturbi alimentari, partendo dalla gestione delle emozioni e della loro somatizzazione, con esperti che proporranno un approccio più sano e rispettoso nei confronti del cibo.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero. Il programma completo è consultabile sulla pagina Fb Consulta Giovani Sarzana.

A. L.

Felettino, aumentano i costi

Ritoccato il piano finanziario

Asl, cresce il canone annuale

L'azienda spenderà poco meno di 300mila euro in più all'anno rispetto a quanto già stabilito

LA SPEZIA

I lavori per la sua realizzazione devono ancora entrare nel vivo. Tuttavia, già da ora si sa che Asl5, per tutta la durata della concessione, dovrà pagare un canone annuale superiore a quello emerso dalla gara d'appalto che, nel 2023, aveva visto vittoriosa la Guerrato. L'aumento, peraltro previsto nei termini di legge, emerge dalle carte della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2025 appena approvato dall'azienda sanitaria diretta da Paolo Cavagnaro. Secondo quanto si evince dalla relazione, lo scorso marzo si è concluso l'iter sull'istanza di



revisione del piano economico finanziario presentata a inizio 2024 dalla Guerrato: la motivazione sarebbe da ricercare nella variazione del tasso di interesse base tra la data di presentazione dell'offerta in sede di gara e

Il cantiere per la realizzazione del Felettino è ripartito da qualche mese, ma già il canone annuale a carico di Asl5 è lievitato di oltre 250mila euro

la data della sottoscrizione della convenzione. Un processo che ha visto parte in causa anche Ire, Asl5, Regione e un paio di studi legali. Risultato: il canone annuale a carico di Asl5 – da versare per 25 anni – sale da

12.428.300 euro più Iva (in totale 14.121.054,4 euro) a 12.698.399,04 più Iva, ovvero 14.418.163,15 euro, con un incremento annuo di 270.100,62 euro più Iva; l'incremento, calcolatrice alla mano, per l'intera concessione sarà di 6.752.500 oltre Iva. La Regione, secondo quanto riportato nel bilancio, «terrà conto degli oneri finanziari che Asl5 dovrà sostenere per tutta la durata della concessione, in sede di riparto annuale del Fondo Sanitario Regionale, anche sulla base delle valutazioni relative ai risparmi di gestione derivanti dalla dismissione dell'ospedale Sant'Andrea e alla sua eventuale valorizzazione».

Matteo Marcello

In vela con il cardioteam

Lo screening del cuore in partenza da Lerici

LA SPEZIA

Si chiama «Cardioteam una vela per il cuore» ed è la campagna di screening del cuore promossa da Cardioteam Foundation e Fondazione Sanlorenzo in collaborazione con l'associazione nazionale Comuni delle isole minori, che prenderà il via oggi da Lerici. Una barca a vela attrezzata di sonographer ed ecocardiografo wireless di ultima generazione farà il giro del Tirreno effettuando ecocardiogrammi gratuiti fino al mese di novembre. Tredici le tappe, tutte nelle isole, per effettuare ecocardiogrammi gratuiti alla popolazione dai 50 ai 75 anni, che riceveranno oltre al referto anche una brochure sullo stile di vita da adottare per prevenire infarto e ictus. Elba (Porto Ferraiolo e Marina di Campo), Maddalena, Carloforte, Favignana, Ustica, Salina, Lipari, Vulcano, Ischia, Ventotene, Ponza, Giglio e Capraia le località in cui centinaia di volontari, skipper, medici ed ecografisti si alterneranno per dar vita al progetto del cardiocirurgo Marco Diena, presidente di Cardioteam Foundation Onlus. Serena Cardioteam, la barca a vela di 13 metri che solcherà i mari nel segno della salute, proseguirà così il lavoro di Cardioteam dello scorso anno, in cui in 12 mesi sono stati toccati 30 porti italiani, percorse 1924 miglia nautiche ed effettuati 3800 screening gratuiti.

Malattie linfatiche Oltre cento iscritti al congresso

LA SPEZIA

Con oltre 100 iscritti da tutta Italia e dall'estero prende il via oggi a Fosdinovo il convegno Lymphatic Educational&Research Network International Meeting 2025, organizzato da H2O nella sala congressi dell'albergo La Castellana. LE&RN è un'organizzazione no-profit che si occupa delle patologie linfatiche: linfedema, lipedema, anomalie linfatiche. «La linfologia – spiega il presidente locale del congresso Costantino Eretta - ha radici profonde nella storia della medicina e vive oggi un periodo di profonda innovazione ed evoluzione coadiuvata dai continui stimoli tecnologici, e dalla messa a punto di nuove metodiche. L'obiettivo del congresso è di sottolineare l'importanza del confronto formativo tra le esperienze dei centri di eccellenza come strumento per una presa in carico armonica e plenaria del paziente».

Liste d'attesa e pazienti da richiamare allarme per i call center di ospedali e Asl

Tra una settimana, il 14 aprile, entrerà in funzione il nuovo percorso di tutela per i cittadini liguri contro le liste d'attesa. Avendo in mano una richiesta di visite o esami con priorità B, D o P (da ricevere rispettivamente entro 10, 30 o 60, e 180 giorni), e non trovando un appuntamento nei tempi richiesti, saranno presi in carico da Asl o ospedali per trovare loro una risposta adeguata.

La novità che ha studiato la Regione Liguria, con il presidente Bucci e l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò, sta preoccupando gli ospedali e le aziende che dovranno, senza personale in più, organizzare un call center dedicato che si prenderà cura di contattare telefonicamente i pazienti, per aiutarli a trovare un appuntamento che rispetti i tempi.

A preoccupare sindacati e dirigenti è il rischio tilt della misura, vi-

Dal 14 aprile il percorso di tutela per i cittadini che non trovano appuntamenti nei tempi previsti dalle priorità

➔ Il Cup della Fiumara, quando non si trovano appuntamenti in tempo utile, devono intervenire le Asl

sto che le aziende dovranno gestire, ma i calcoli sono soltanto spannometrici, dalle 200 alle 400 chiamate al giorno, a seconda dell'ampiezza della popolazione assistita. È facile immaginare che, vista l'età media ele-



vata dei pazienti liguri, poi, le telefonate abbiano bisogno di qualche tentativo, prima di ottenere risposta, inoltre ci sarà difficoltà ad assegnare appuntamenti in ambulatori o strutture distanti dall'abitazione di

residenza, sempre per la difficoltà negli spostamenti di buona parte della popolazione over 65.

Per un primo periodo, va sottolineato, il percorso di tutela sarà attivato solo per alcune specialità, due o tre, e solo successivamente sarà esteso alle prestazioni di visite ed esami con le più lunghe liste d'attesa. Il nuovi centralini di aziende e ospedali dovranno occuparsi di proporre alternative ai pazienti, offrendo visite in ospedali, in regime di intramoenia o in strutture private convenzionate. La Regione ha dato il via libera a ospedali e Asl all'utilizzo di gettoni per incentivare l'aumento di prestazioni da parte degli specialisti, anche se non sembra chiaro se questi gettoni saranno ulteriormente rimborsati ad aziende e ospedali o costituiranno una voce in più nei rispettivi bilanci. Così come i call center di aziende e ospedali dovranno cercare nelle agende anche degli

ambulatori privati convenzionati. Ancora, ospedali e aziende dovranno incrementare l'apertura degli ambulatori, anche oltre le 19, e al sabato. Nessun costo, viene sottolineato dalla Regione, sarà a carico dei pazienti, che dovranno pagare, se dovuto, il ticket. L'aumento dei costi, però, per il bilancio regionale ci sarà, e dunque, indirettamente, per tutti i cittadini.

Intanto sono già entrate in vigore le multe, previste per chi non si presenta all'appuntamento per una prestazione prenotata. Chi non disdice entro le 48 ore precedenti, dovrà, anche se esente, pagare il ticket (al massimo 25 euro). Una misura già contestata dal consigliere regionale Gianni Pastorino, considerata iniqua: «È un modo per far pagare ai cittadini l'inefficienza e la mancanza di capacità organizzativa della Regione». — **M.BO.**

Sanità, il valzer dei conti

Il disavanzo balla da 19,2 a oltre 100 milioni

Bucci ha annunciato in Consiglio la cifra più bassa, sui documenti è scritto 62, al ministero della Salute numeri ancora diversi

di MICHELA BOMPANI

Sul disegno di legge regionale c'è scritto 62 milioni, il presidente della Regione, Marco Bucci, ha dichiarato però che il disavanzo della sanità è senz'altro di 19,2 milioni. C'è poi una versione del ministero della Salute, dove la cifra dello scostamento ligure sarebbe a quota 114 milioni. Alcuni trasferimenti alla Liguria che il presidente Bucci dà per certi per far tornare i conti, infatti, così certi non sono.

E intanto cominciano ad arrivare ai dirigenti richieste di tagli sul 2025, in alcuni settori fino al 20% dei servizi sanitari, mentre all'appello dei bilanci degli ospedali, come il Gaslini, mancherebbero 10 milioni di trasferimenti regionali.

Oggi è un giorno cruciale per il buco – secondo le opposizioni – o buchetto – secondo Bucci – perché ben due commissioni, Bilancio e Salute, si occuperanno dei conti anche della Sanità. «La giunta ha certificato 62 milioni di euro di disavanzo – dice il consigliere regionale Gianni Pastorino, consigliere regionale Lista Orlando presidente e esponente di Linea condivisa – sta facendo traslazioni di poste di bilancio, appoggiandosi a trasferimenti da Roma che probabilmente non arriveranno». Che un disavanzo ci sia lo certifica la lettera di convocazione della commissione Salute, dove, all'ordine del giorno, è segnato: “approfon-



← La sede della Regione a De Ferrari, sopra il presidente Marco Bucci, sotto il consigliere Gianni Pastorino



dimento in merito alle variazioni di bilancio 2025, per il ripiano del disavanzo di gestione stimato del sistema sanitario regionale 2024-2025” e poi sarà discussa una “variazione di bilancio di previsione della regione Liguria per gli anni finanziari 2025-2027”.

A confermare che la quota del buco possa arrivare a 100 milioni è anche il capogruppo regionale Pd, Ar-

Alcuni trasferimenti non sarebbero così certi Gianni Pastorino: “Il Gaslini con dieci milioni in meno” Oggi la commissione

mando Sanna, che in una recente seduta di consiglio si è presentato con un pallottoliere, per tentare, ironicamente, di fare chiarezza nelle contraddizioni tra documenti e dichiarazioni del presidente Bucci: «Finalmente in commissione verrà fuori la verità sul disavanzo – dice Sanna – come abbiamo già detto il buco è di almeno 62 milioni, l'unico disavanzo scritto nero su bianco sul disegno

di legge al bilancio previsionale. Ma il rischio, e la paura maggiore, è che la cifra possa toccare i 100 milioni. Altro che i 19 milioni dichiarati da Bucci. E continuiamo a non avere risposte da questa giunta sulla Sanità, che fa solo tagli, non offre i servizi per ridurre le liste d'attesa infinite e ha messo in ginocchio il sistema sanitario ligure. E ora prova a nascondere i propri errori».

E oggi, in commissione, non è certa la partecipazione, prevista in un primo tempo, di tutti i direttori di ospedali e aziende sanitarie, proprio per dare modo alla giunta di esaminare i documenti di bilancio e solo in un secondo momento sarebbero coinvolti. Del resto, secondo il presidente Bucci, il disavanzo che sostiene di 19,2 milioni di euro, sarebbe il risultato dei “buchi” delle diverse aziende sanitarie: 2,5 milioni della Asl 1, 4,7 milioni della Asl 3, 5,2 milioni del Policlinico San Martino, 6,7 milioni dell'ospedale Gaslini. Il consigliere Pastorino sottolinea però che, in questo modo, la Regione sposta sulle aziende ospedaliere e sanitarie, cui non sarebbero ancora arrivati trasferimenti regionali assicurati, le ragioni del disavanzo.

E si aprono due casi piuttosto preoccupanti: il primo riguarda un taglio all'ospedale pediatrico Gaslini. «Mi sono giunte segnalazioni di un taglio del 10% al Gaslini, pari a circa 10 milioni di euro, che metterebbe a rischio qualità e accessibilità delle cure», denuncia il consigliere, che ha appena depositato un'interrogazione a risposta immediata, alla giunta e al suo presidente Bucci: «Il Gaslini non ha ancora ricevuto gli 8,5 milioni di euro che la Regione avrebbe dovuto trasferirgli per far funzionare – anche se il Gaslini lo fa già funzionare – il progetto del Gaslini diffuso, con la gestione diretta, a suo carico, dei reparti pediatrici di tutti gli altri ospedali della Liguria». E ancora: «Non ha neppure ricevuto 2 milioni di euro destinati alle attività di triapianto». Accanto a finanziamenti dovuti, e disattesi, la Regione sta procedendo con tagli diretti che stanno arrivando sulle scrivanie di diversi direttori di servizi, denuncia Pastorino; «Ricevono richieste di ridurre i costi dei beni sanitari fino al 20% e dei beni non sanitari fino al 10% – dice il consigliere – questo significa che si va dritti verso una riduzione dei servizi».

Conti della sanità l'opposizione attacca “Risposte mancate”

«Un nulla di fatto: vediamo ridimensionare i problemi, e dare risposte imprecise». Attaccano così, le opposizioni in Regione, dopo i «chiarimenti dovuti e mancati» che erano attesi in sede di commissioni sul buco della Sanità e sulla variazione di bilancio 2025 per il ripiano del disavanzo di gestione del servizio sanitario ligure. «Un quadro preoccupante - ne dice il consigliere regionale Gianni Pastorino, capogruppo della Lista Orlandò, rappresentante di Linea Condivisa - tra numeri vaghi, tagli lineari e zero garanzie per il futuro».

«È stata una commissione complicata e tutt'altro che rassicurante, abbiamo ascoltato una serie di audizioni da parte dei direttori generali e amministrativi delle Asl e delle strutture ospedaliere ma siamo usciti con più dubbi che certezze», continua Pastorino. «Abbiamo registrato una generale difficoltà nel reperire dati concreti e da parte degli auditi è emersa una costante tendenza a rimandare ogni chiarimento all'approvazione del bilancio 2024, prevista entro il 30 aprile.

“Solo l'Asl 5 ha fornito un quadro chiaro dei costi in aumento dovuti al personale”

➔ Gianni Pastorino ha contestato i conti della sanità



Mancano anche informazioni puntuali sulle assunzioni effettuate nel 2024 per coprire il turnover e il pensionamento del personale sanitario», è la denuncia del consigliere regionale.

Sel'unica “eccezione” è parsa l'Asl 5, che avrebbe fornito un quadro chiaro dei costi in aumento legati al personale, dai banchi delle oppo-

sizioni si punta il dito sulle «altre aziende, da cui invece non è arrivata nessuna notizia utile: sono stati citati interventi importanti, come i 10 milioni investiti da Asl I, ma senza spiegazioni sufficienti». Sul tavolo di discussione c'era anche la riduzione del cosiddetto fondo rischi («Decisa senza offrire alcuna garanzia concreta su come questa

scelta possa impattare sulla tenuta dei servizi», si attacca ancora dal campo progressista), ed è rimasto - secondo Pastorino - «il rischio che le cosiddette operazioni di “efficientamento” si traducano, nei fatti, in tagli lineari ai servizi».

Già nei giorni scorsi, da alcune comunicazioni interne alle aziende, era emersa la richiesta di un taglio del 20 per cento sui costi sanitari e del 10 per cento su quelli non sanitari. «Non si tratta di razionalizzazioni o di miglioramento dell'efficienza, ma di tagli veri e propri che rischiano di colpire servizi fondamentali come l'assistenza domiciliare o la distribuzione dei farmaci ai pazienti cronici», è così l'accusa delle opposizioni progressiste.

«Il quadro che emerge - conclude Pastorino - è quello di un sistema sanitario in affanno, governato più da logiche contabili che dalla volontà di tutelare davvero la salute delle persone. E senza trasparenza nei dati diventa difficile anche solo iniziare una discussione seria sulla sanità che vogliamo costruire». — **MA.MAC.**

Bucci: “In una nota la verità sui conti”

«Abbiamo aggiunto una “nota integrativa” alla variazione di bilancio, un documento che non è richiesto ma ho fatto in modo che ci fosse, e che descrive per iscritto tutto quello che ho detto sul famoso buco della sanità fino ad oggi. Così sarà descritto tutto quanto, vidimato, bollato e allegato alla variazione, e tutti quanti potranno leggerla». Ad annunciare il documento il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, al termine di una giunta che ha avuto al centro soprattutto i temi della sanità e del sociale. La giunta ha, infatti, approvato il programma straordinario di investimenti, circa 35 milioni di euro, per nove interventi di adeguamento si-

smico previsti nel programma “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile”, finanziato dal Fondo nazionale complementare al PNRR. Ad essere interessati saranno la Colletta di Arenzano, l’ospedale di Lavagna, quello di Sestri Levante, il San Nicolò di Levanto, il Padiglione 13, il Padiglione Specialità e il Monoblocco del Policlinico San Martino, il Padiglione 0 e il Padiglione di Psichiatria dell’Ospedale Gaslini. «Questo piano di interventi ci permette di dare concretezza ai nostri progetti di tutela e valorizzazione della sanità pubblica – spiega l’assessore alla Sanità Massimo Nicolò – ma questi sono mesi importanti non solo per la programmazione, gli investimenti e



← L’ospedale San Martino il tema dei conti della sanità e del disavanzo ha tenuto banco in questi giorni

gli interventi di adeguamento anti sismico ma anche per l’acquisto di nuovi macchinari, l’ammodernamento delle strutture, la digitalizzazione a cui si sta aggiungendo la realizzazione della rete territoriale della Case di Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali». La Giunta, inoltre, ha stanziato 950 mila euro per l’estrema povertà di cui 700 mila destinate alla città metropolitana di Genova. «Riguarda l’assistenza ai senzatetto – sottolinea Nicolò – un grosso contributo per cercare di andare incontro a tutte quelle persone che sono in uno stato di estrema povertà». – **F.CER.**

Visite prenotate e bucate, crollo di due terzi da quando si pagano

di MICHELA BOMPANI

La paura della multa-ticket riduce di due terzi il numero delle persone che prenotano in Liguria una visita e poi non si presentano all'appuntamento. Nella prima decina di giorni di introduzione della nuova regola, ha calcolato la Regione, sono stati recuperati circa 3mila appuntamenti. Sembra la misura in assoluto più efficace, tra quelle finora introdotte per ridurre le liste d'attesa, quella che la Regione Liguria ha attivato il 21 marzo scorso, replicando ciò che già avviene ad esempio in Lombardia, e su precisa indicazione del presidente della Regione, Marco Bucci e dell'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò.

Una delle leve usate dalla Regione, infatti, lavora proprio su quel 15% di visite prenotate e però "bucate" dai pazienti, che costituiscono una importante interruzione di erogazione di prestazioni sanitarie

pubbliche che vale fino a 5mila visite in una decina di giorni.

Dal 21 marzo la Regione ha innanzitutto attivato un nuovo servizio di recall, inviando a tutti i pazienti, due giorni prima dell'appuntamento fissato, un sms che ricorda ora e luogo in cui devono presentarsi. «Oltre all'effetto della multa, sicuramente efficace, molte persone dimenticavano proprio l'appuntamento, siamo in una regione anziana e non tutti riescono a rispettare gli impegni presi senza un servizio che li aiuti a farlo», spiegano dall'assessorato alla Sanità.

Dall'attivazione del servizio, dunque, sono partite dalla Regione oltre 30mila sms ad altrettanti pazienti, per ricordare loro gli appuntamenti per visite ed esami fissati. E il tasso di "assenze" o, come viene definito dai funzionari della sanità regionale mutuandolo dal turismo, il numero di "no show" è passato dal 15% al 5%, come confermano i dati forniti dalla Regione, dieci punti in meno. Più prudente è l'assessore Massimo Nicolò che preferisce leggere i dati consolidati, solo rela-

tivi alla settimana dal 21 al 30 marzo, riguardo l'attività in Asl3, l'azienda sanitaria dell'area metropolitana di Genova. «Il servizio di "recall" di Liguria Digitale per ricordare ai liguri gli appuntamenti per le visite mediche e gli esami di diagnostica sta già portando i risultati sperati – spiega l'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò – lo dimostra già quanto accade in Asl3: nonostante il servizio sia partito da pochi giorni, le mancate presentazioni, quindi chi non è andato all'appuntamento prenotato, nell'ultima settimana di marzo si sono attestate a circa il 5%. Ricordo che il messaggio riporta anche l'informazione che, in caso di non presentazione per l'erogazione della prestazione, il cittadino è tenuto a corrispondere, a titolo sanzionatorio, il pagamento del ticket per la prestazione prenotata e non usufruita».

È presto per fare un bilancio di quanto valga, per le casse regionali, il tesoretto dei ticket-multa, spiegano i funzionari, ma il 5% di pazienti che non si è presentato in questi primi dieci giorni all'appun-

Erano il 15%
degli appuntamenti
Ora sono solo il 5%
Recuperate
negli ultimi 10 giorni
3mila prestazioni



↑ L'assessore Massimo Nicolò

tamento fissato tra qualche mese riceverà la richiesta di pagamento del ticket a casa per la prestazione che non solo non ha ricevuto, ma che ha precluso, dimenticandosi dell'appuntamento, a qualche altro paziente, in attesa.

La misura, che viene gestita direttamente dalle cinque Asl, è stata disciplinata da un protocollo unitario regionale per l'introduzione della multa-ticket.

E da lunedì, 14 aprile, entrerà in vigore il cosiddetto "percorso di tutela" che la Regione ha affidato, anch'esso, alla gestione diretta delle aziende sanitarie, sempre per tagliare le liste di attesa. Tutti i cittadini che non riescono a ottenere l'appuntamento per una visita o un esame nei tempi prescritti dal medico di famiglia potranno rivolgersi a un call center specifico, organizzato dalle Asl, che prenderà in carico la pratica e offrirà loro un appuntamento nei tempi congrui, lavorando sulle agende di tutta la regione, pubbliche e private convenzionate, di ambulatori e ospedali.

I costi di Arpal pagati dalla sanità “Illegittimo”, interviene la Consulta

La vicenda, sollevata dai magistrati contabili che hanno contestato il bilancio della Regione accolta dalla Corte dei Conti a sezioni riunite: 20 milioni ogni anno stornati per l'ambiente

di **MARCO LIGNANA**

Il bilancio della Regione Liguria, adesso, finisce nelle mani dei giudici della Corte Costituzionale. Chiamati dalle sezioni riunite della Corte dei Conti a occuparsi di una vicenda piuttosto spinosa: i 20 milioni di euro che ogni anno, ormai da lustri, Arpal riceve dagli uffici di piazza De Ferrari. Denaro prelevato dal fondo sanitario regionale, che dunque dovrebbe essere usato per visite, esami, e altre prestazioni sanitarie.

Tutto è nato dal ricorso del procuratore regionale Roberto Leoni. Che già lo 18 scorso luglio, in occasione della parifica del rendiconto regionale 2023 da parte della sezione di controllo ligure della Corte dei Conti, aveva sollevato la questione. Leoni, rifacendosi a una recente pronuncia proprio della Corte Costituzionale che ha aperto un caso fino ad allora mai emerso, aveva contestato appunto l'utilizzo del fondo sanitario regionale per finanziare Arpal. Va così dal 2006, quando a guidare la Regione era Claudio Burlando con il centrosinistra. Una somma, tra l'altro, che corrisponde a quasi tutti i finanziamenti istituzionali che entrano nelle casse dell'Agenzia regionale dell'ambiente, in totale 23 milioni e 300mila euro.

Ebbene quei soldi, è la posizione della Procura, nulla hanno a che fa-



⬆ La Consulta riunita al suo completo nella sede di Piazza del Quirinale a Roma

re con i livelli essenziali di assistenza (i cosiddetti “Lea”), che il sistema sanitario è tenuto a garantire a tutti i cittadini. Si tratta di risorse preziosissime in una Regione - sottolinea il procuratore nel suo ricorso - che non brilla certo per le prestazioni negli ospedali e nelle cinque Asl.

La Procura contabile quindi già in occasione della parifica di luglio aveva fatto le sue richieste alla sezione di controllo: in primis che la faccenda finisse alla Consulta, congelando così il giudizio generale sui conti di piazza De Ferrari. In alternativa, che non venisse parificata la sola “voce di bilancio” relativa



⬆ Roberto Leoni procuratore della Corte dei Conti

al trasferimento dei soldi ad Arpal.

La sezione di controllo però non aveva accolto né l'una, né l'altra richiesta, spiegando tra l'altro che il bilancio di Arpal si regge anche su altre voci, e non solo su quei 20 milioni. Da qui la decisione dell'accusa di fare appello alle Sezioni Riunite. L'istanza presentata a Roma era sempre la stessa: mandare tutto alla Corte costituzionale oppure giudicare illegittima la parifica sullo specifico punto contestato.

I giudici della Capitale, pochi giorni fa, hanno accolto la prima richiesta: il collegio in speciale composizione presieduto da Giovanni Coppola ha dichiarato «rilevante e

non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale». E dunque ha disposto «la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per la risoluzione del suindicato incidente di costituzionalità».

Va ricordato che sul tema lo scorso luglio il presidente ad interim Alessandro Piana aveva spiegato di «non aver potuto controdedurre» visto il poco tempo a disposizione. Ma da allora a oggi la Regione, guidata adesso da Marco Bucci, non ha fatto alcuna modifica sui finanziamenti ad Arpal.

Da parte sua, nel ricorso Leoni aveva spiegato l'importanza capitale di non sottrarre fondi alla sanità. Ricordando come già la Consulta avesse precisato che «le rigidità contabili imposte in materia di perimetro sanitario sono garanzia di effettiva programmabilità e di reale copertura finanziaria dei servizi, la quale - data la natura delle situazioni da tutelare - deve riguardare non solo la quantità ma anche la qualità e la tempistica delle prestazioni costituzionalmente necessarie».

Il tutto, aveva sottolineato il procuratore in un passaggio molto duro, «in un contesto regionale nel quale i ritardi e le disfunzioni nell'erogazione delle prestazioni sono considerevoli e sollecitano giuste rivendicazioni da parte dei destinatari dei servizi, a tacer dei guasti diagnostici e terapeutici che essi generano».